

Helga Weissova

da Terezín i dísegni di una  
bambina.

Zeichne, was Du siehst

Disegna ciò che vedi

Helga Weissova, bambina ebrea di Praga, nel 1941 ha dodici anni quando viene internata nel ghetto di Terezin, dove vive per quasi tre anni. Mandata ad Auschwitz e poi a Mauthausen viene liberata nel maggio del 1945. E' ancora vivente.

“Il pupazzo di neve sarebbe rimasto il mio ultimo disegno veramente infantile. Spinta dalle parole di mio padre, che mi disse di disegnare ciò che vedevo, mi sentii chiamata, da quel momento in poi, a rappresentare nei miei disegni la vita quotidiana del Ghetto.

Accanto alle immagini che documentavano la vita quotidiana del Ghetto, annotavo le mie esperienze personali.”

# Il pupazzo di neve



Il mio primo disegno a Terezìn lo feci arrivare di nascosto a mio padre nelle baracche degli uomini. Egli mi scrisse di rimando : "Disegna ciò che vedi".

# Lista degli averi



Prima di essere deportati gli ebrei dovevano consegnare un inventario di tutti i loro averi. Il disegno mostra mia madre che conta i capi di biancheria nel cassetto, mentre mio padre annota le quantità.

# Arrivo a Terezin



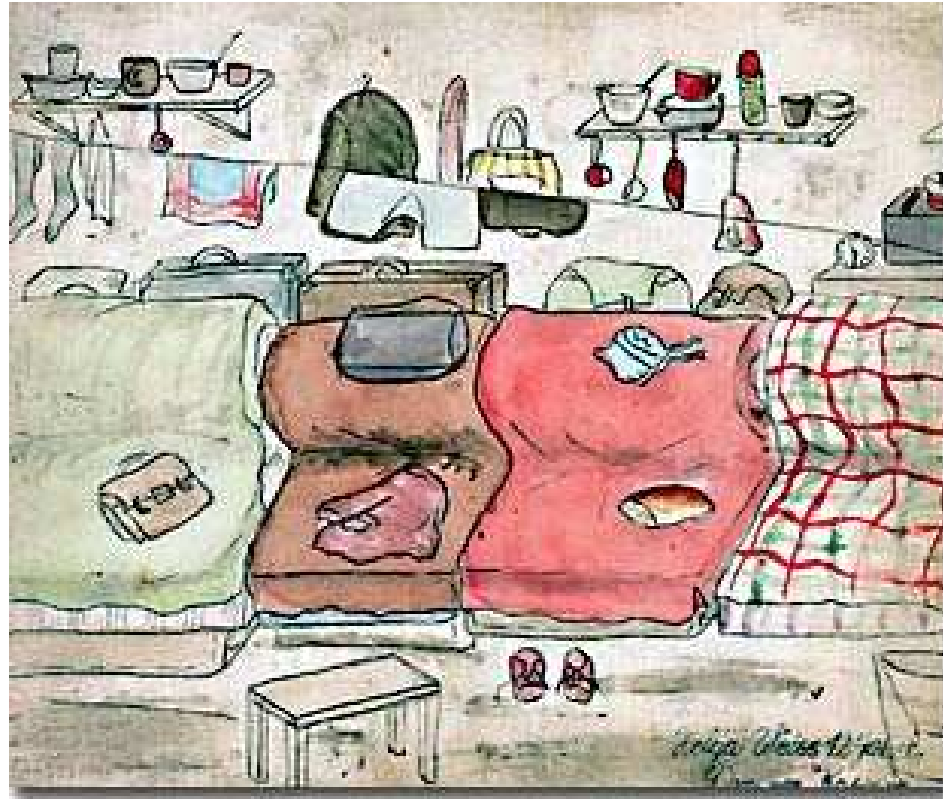
Ad ogni persona era concesso un bagaglio di 50 kg. Una valigia poteva essere spedita, mentre il resto doveva essere portato a mano.

# La distribuzione dei materassi



All'arrivo a Terezin a ciascuno erano assegnati due materassi o un letto di paglia. Questo era quasi due metri quadrati, che era di fatto lo spazio riservato a ogni persona.

# Il dormitorio nelle baracche



All'inizio, dovevamo dormire sul pavimento e ogni persona aveva circa 1 metro quadrato e mezzo a disposizione.

Più tardi furono costruiti dei letti a castello a 3 piani.

# Il dormitorio L 410



L410 era il dormitorio delle ragazze dove vivevo io. Dormivamo in letti a castello a 3 piani, circa 35 persone per stanza.



# Catturare le pulci



Nei dormitori affollati cimici e pulci si moltiplicavano ad altissima velocità e rendevano la vita estremamente difficile, specialmente di notte. I tentativi di eliminarle che furono fatti si rivelarono vani.

# I lavatori



C'era solo l'acqua fredda e dovevamo usarla con moderazione.

# Nella toilette



Le spaventose condizioni dei servizi igienici e il gran numero di persone costantemente sofferenti di diarrea aveva come conseguenza una perenne sporcizia dei gabinetti. Le porte non si potevano chiudere e fuori c'era sempre persone che cercavano di entrare.

Il disegno cattura questa situazione con un umorismo nero.

# In fila di fronte alla cucina



Ad ogni pasto, tre volte al giorno, si stava in piedi in una fila senza fine.

# La distribuzione del cibo nelle baracche degli uomini



Il disegno mostra il "menù", che era molto scarso e monotono.

Mattino: surrogato di caffè. Mezzogiorno: patate con salsa. Sera: caffè o minestra, 20 gr. di margarina o un cucchiaino di marmellata, qualche volta un pezzo di impasto di carne.

# Rovistare nell'immondizia



Gli affamati cercavano da mangiare nei mucchi di bucce marce e degli avanzi di cucina.

# Le donne ai fornelli nel dormitorio



Qualche volta le donne potevano aumentare le scarse razioni di cibo con cose che avevano scambiato o con ciò che arrivava nei rari pacchi ricevuti dall'esterno.

# Il pacco



Si poteva mandare un numero limitato di pacchi a Terezin. Contenevano sempre provviste alimentari fondamentali e indispensabili. I passanti si giravano affamati per guardare la persona fortunata che stava portando un pacco.



# L'arrivo di un pacco



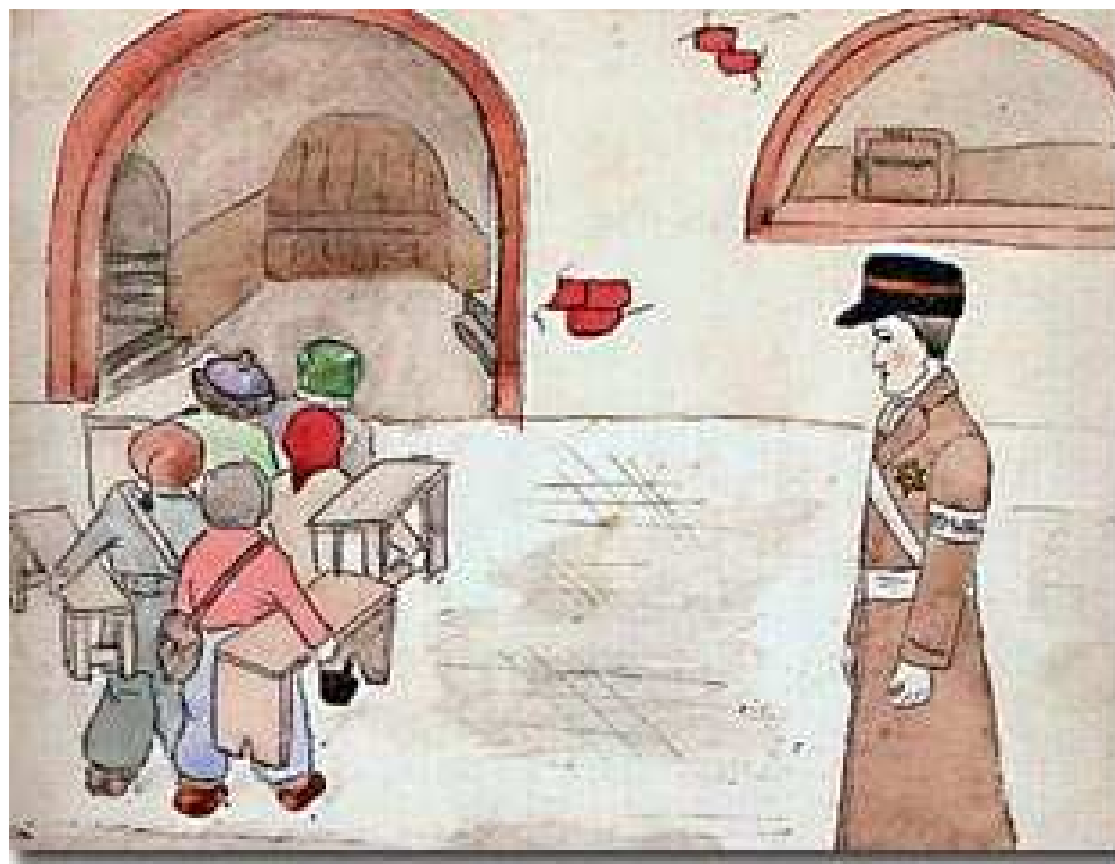
Era un evento importante quando qualcuno nell'alloggio dei bambini riceveva un pacco. Il contenuto del pacco era modesto. Generalmente conteneva pane, biscotti, zucchero, un pezzo di carne secca. Questi erano veri tesori per dei bambini affamati. Alcuni si tenevano l'intero pacco per sé, altri lo dividevano coi loro migliori amici; certi davano almeno a ciascuno un pezzo di pane o un biscotto. Non è mai accaduto che qualcuno rubasse qualcosa ad un altro, sebbene ogni cosa fosse tenuta su scaffali aperti.

# Un biglietto di auguri



Il dono più prezioso era il cibo. E così io sognavo il paese della Cuccagna.

# Le lezioni dei bambini



La scuola era proibita. Erano permesse solo lezioni di disegno e di abilità manuali.  
Tuttavia i bambini seguivano in segreto lezioni in tutte le materie.

# Concerto nel dormitorio



Anche nelle situazioni tristi si poteva sempre trovare un posto e un po' di tempo per lo svago. Questo ci aiutava ad evadere, per un momento, dalla dura realtà.

# La sala d'aspetto della stanza per le emergenze



A causa delle pessime condizioni di vita molte persone erano malate.  
La sala d'aspetto della stanza per le emergenze era sempre piena.

# L'ospedale



Chi era malato seriamente veniva messo in una zona particolare del dormitorio o all'ospedale. Non era sempre possibile isolare i malati dai sani. In condizioni igieniche così precarie le malattie e le epidemie si diffondevano rapidamente: scarlattina, itterizia, dissenteria, tubercolosi, meningite e tifo. Il tasso di mortalità era altissimo.

# Il corridoio nelle baracche Dresda



La bambina nel letto di fortuna è malata di tubercolosi. Le hanno fatto un letto nel corridoio nel tentativo di procurarle aria fresca. Ma non c'era aria fresca in nessun luogo. La cittadina stipata di persone era infestata di malattie.

# Il tifo



L'epidemia di tifo si diffuse rapidamente.  
Non c'erano a sufficienza né acqua né medicine. Molte persone morirono.



# L'arrivo della commissione della Croce Rossa Internazionale



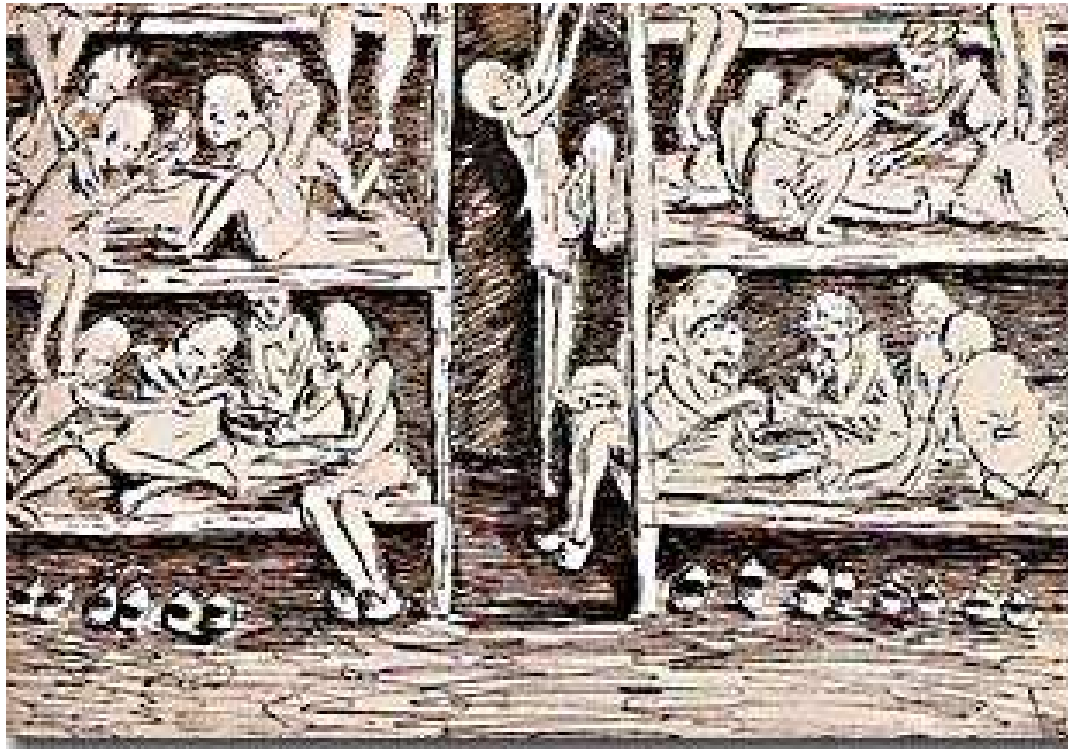
Per dare l'impressione che gli ebrei a Terezin erano trattati bene, ogni cosa fu pulita a fondo, rinvigorita e sistemata come in una scenografia teatrale. La Commissione fu ingannata e credette che ogni cosa stesse andando nel migliore dei modi.

“Nel 1944 fui portata ad Auschwitz con mia madre, tre giorni dopo la partenza di mio padre per la stessa meta. Lasciai i disegni e il diario in custodia a mio zio che li nascose e riuscì a salvarli.”

“Subito dopo la Liberazione, nell'estate del 1945, quando i ricordi erano ancora vivissimi nella mia mente, ho completato i miei ricordi di Terezin e ho descritto ciò che sperimentai nei Lager successivi, dove non ebbi più la possibilità di disegnare o scrivere.”

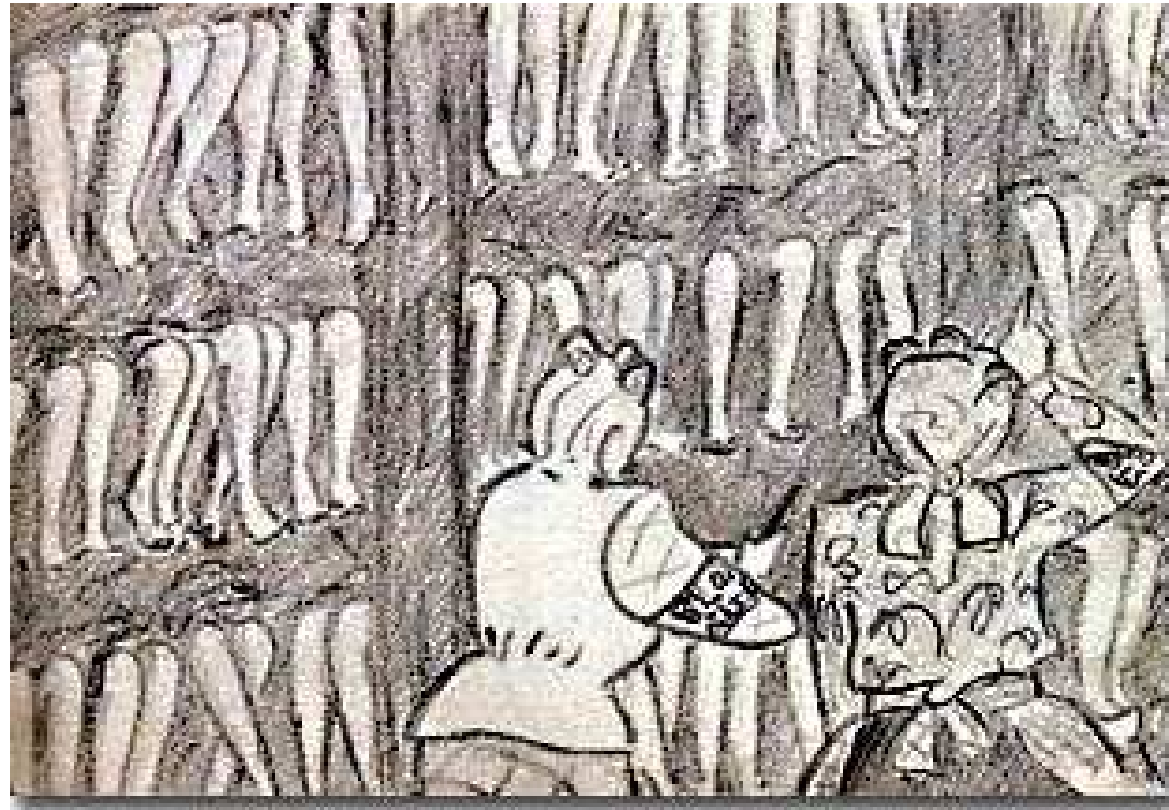
“Spero di aver fornito in questo modo una convincente e durevole testimonianza, che possa contribuire a non far cadere il passato nell'oblio e a impedire il ripetersi di qualcosa di simile.”

# Nelle baracche ad Auschwitz



Ad Auschwitz, dei nudi tavolacci servivano da letti. Dieci persone dormivano su una tavola dove normalmente ci sarebbe stato posto per quattro. C'era una sola scodella di minestra per tutti e dieci e nessun cucchiaino.

# Il conteggio delle gambe



C'erano lunghi appelli ogni giorno e i prigionieri dovevano stare in piedi all'aperto con qualsiasi tempo. Qualche volta ci contavano solo le gambe.  
Era uno spettacolo orribile.

# La selezione



Ad Auschwitz i prigionieri erano selezionati immediatamente all'arrivo e, in seguito, a cadenza periodica. Era stabilito che i giovani e quelli forti avrebbero lavorato, mentre i vecchi, i deboli e i bambini erano mandati alle camere a gas. I ragazzi sotto ai quindici anni non avevano nessuna possibilità di sopravvivere.

# Mauthausen



Negli ultimi giorni il campo era disseminato di montagne di cadaveri che non erano ancora stati cremati.

# La marcia della morte



Alla fine della guerra alcuni campi di concentramento furono chiusi per l'avanzata del fronte alleato. I prigionieri furono trasferiti in altri campi. Erano costretti a marciare a piedi, nel freddo gelido, nella neve con abiti leggeri e senza cibo. Quelli che restavano indietro o cadevano lungo la strada venivano fucilati sul posto.